

nel 1950. Della rivista uscirono solo quattro numeri. Solo vent'anni dopo la testata venne ripresa da una pubblicazione di genere diverso: una rivista di satira e di *humor* grafico, espressione del Gruppo Stanza. Piero Santi mantenne la direzione della rivista, che venne pubblicata dal 1971 al 1980. Su «Ca Balà» Gadda pubblicò cinque pezzi inediti e una traduzione. Santi ricostruisce la figura dello scrittore (*Il sapore della mente*, '63) in relazione alla sua stagione fiorentina. Dallo scritto emerge una rappresentazione dell'uomo Gadda a tratti impietosa: una figura nevrotica combattuta fra ubbie anticomuniste e manie persecutorie... Giuseppe Donateo ci restituisce, in modo critico, la figura del pittore Leonetto Cappiello. L'artista livornese (1875-1942) rivoluzionò il manifesto pubblicitario di quegli anni. Il manifesto pubblicitario divenne, nei primi anni del Novecento, il punto centrale dell'attività di Cappiello; la sua permanenza a Parigi, l'amicizia con Puccini e i manifesti di Toulouse Lautrec ricreano l'atmosfera di un periodo storico di innovazione nei rapporti tra la pittura, la musica e il manifesto. Di Luigi Bernardini, sull'onda del cinema ritrovato, un interessante contributo critico dal titolo: *Da Willie Stark a Donald Trump e ritorno*. Un prezioso consiglio per approfondire il fenomeno Trump: rileggere il romanzo *Da noi non può succedere* (1935) di Sinclair Lewis, recentemente ripubblicato in Italia.

**IL SARTO DI ULM** – Rivista di poesia – Anno V, n. 20, 2024, € 8 – Via A. Manzoni, 6 - 87072 Francavilla Marittima (Cs) – Editore Macabor – [ilsartodiuilm@libero.it](mailto:ilsartodiuilm@libero.it)  
Il numero è dedicato al poeta georgiano Besik Kharanauli, il cui ritratto appare nella bella foto di copertina. Ivane Amirhanashvili ci presenta un suo ritratto: «Besik Kharanauli è considerato il padre del verso libero georgiano moderno. Al primo sguardo non sembra un poeta: un viso cupo, come di bronzo, capelli folti e ruvidi, tirati indietro; una cicatrice sul labbro superiore, a destra. A guardarlo bene, però, scorgi un carattere strano, nascosto dagli occhi vivaci e inquieti, dalla fronte luminosa e dal naso aquilino, il quale, di profilo, assomiglia, se si vuole, a quello di Dante Alighieri. A sentire, poi, la sua voce sonora, quasi canticchiante, ci si accorge che si tratta di uno che non assomiglia a nessuno». Bonifacio Vincenzi, nel suo intervento, aggiunge: «La poesia di Besik Kharanauli si alimenta da un'idea forte di scrittura dove, per certi aspetti, protagonista non è mai solo l'io e tu, ma la scrittura stessa come atto liturgico e profondo richiamo degli archetipi». A seguire troviamo testi poetici di Sarah Talita Silvestri, Danilo Dolci, Cataldo Amoruso Vitale, Gandolfo Cascio, Nikola Vapzarov, Viola Bruno, Valter Amaldo Esposito, Emilio Tadini, Maria Benedetta Cerro. In chiusura, le puntuali recensioni a volumi di poesia.

**INCROCI** – Rivista di letteratura e altre scritture, Versione digitale – Anno XXV, n. 49, Giugno 2024 – [incrocivistaletteraria@gmail.com](mailto:incrocivistaletteraria@gmail.com)

La rivista ha scelto di aprire la venticinquesima annata affrontando il tema simbolico del termine «sponte», inteso in tutte le sue più svariate accezioni. Con tale scelta si

sottolinea il bisogno di collegare tutte le polarità presenti nella contemporaneità, destinate altrimenti alla conflittualità. D'altra parte *incroci* e *ponti* appartengono alla stessa area semantica, di un passaggio esperienziale attraverso il pensiero e la scrittura. Segnaliamo i contributi di Esther Celiberti, sull'incipit di *The Bridge* di Hart Crane (1930) e di Salvatore Ritrovato che analizza testualmente *Oltre il ponte*, canzone partigiana scritta da Italo Calvino. Anton Giulio Mancino riannoda alcune citazioni e divergenze contenute nelle opere cinematografiche di Bellocchio e di Pasolini. In questo contesto ricompare sullo sfondo il testo del canto degli alpini della Brigata Julia, impegnata nel 1940 nella campagna militare di Grecia. Un breve saggio di Claudia Ciardi esamina le fragilità conoscitive del mondo contemporaneo, percorso dall'opera di Bauman sulla modernità liquida, alla luce di altri contributi filosofici e antropologici. Una bella testimonianza di Franco Sepe riguardante l'interscambio culturale presso l'Università di Potsdam. In occasione del terzo anniversario della scomparsa, l'autore ricorda la figura di Daniele Del Giudice. Una interessante testimonianza costituita dal ritratto fotografico di Claudio Toscani, conoscitore delle opposte sponde della letteratura e della psicanalisi.

**IL VERRI** – Rivista fondata da Luciano Anceschi – Anno LXIX, n. 85, Giugno 2024, € 15 – Via Paolo Sarpi 9, 20154 Milano – [info@ivverri.it](mailto:info@ivverri.it)

Maria Antonia Papa, nel proprio intervento saggistico sulla mediazione tipografica nella diffusione delle pratiche culturali, sembra aprire un suggestivo scenario inerente ai diversi significati che ogni *font* è in grado di suscitare nei lettori. Un interessante viaggio storico che procede dall'editore tipografo de *Sant-Gelais Sophonisba* del 1559 alla ricerca contemporanea di editori o imprese alla ricerca di nuovi caratteri tipografici che diventino 'marchio' o 'stile' identitari. Senz'altro una sollecitazione ulteriore a distogliere lo sguardo dal solo dato tecnico della tipografia. Originale e intrigante il contributo critico di Andrea Cortellessa: *The Ghost in the Machine*. Il pezzo in questione assume, via via, le sembianze di una metaforica valanga che porta con sé decine di riferimenti letterari, artistici e cinematografici. Così ci facciamo trascinare da: *Shining* il capolavoro di Stanley Kubrick, *La ragazza Carla* di Elio Pagliarani, le immagini e i riferimenti della macchina da scrivere portatile *Lettera 22* da collezione, dalla macchina da scrivere in *Poema&Oggetto* di Giulia Nicolai, fino alle opere visive di Tomaso Binga e Vincenzo Agnetti. Dello stesso autore un contributo critico sugli ultimi due libri pubblicati da Giorgio Vasta, definiti «iconotestis», realizzati insieme al fotografo americano di origine iraniana Ranak Fazel. Tre titoli, sulle decine di migliaia di nuove pubblicazioni editoriali del 2023. Questa è la sfida accattivante, per il lettore, contenuta nella proposta di Giacomo Tinelli. I criteri di selezione, dichiarati dal curatore della rubrica, sono i seguenti: attenzione alla pagina, attenzione ai temi ed eventualmente alle parabole editoriali. La scelta di

